

15 - 16 ottobre 2009, ore 21.00
CineTeatro Baretto

RADIO AFRICA Wole Soyinka's Radio Plays

CAMWOOD ON THE LEAVES - FOGLIE ROSSO SANDALO

cura e traduzione di Alessandra Di Maio con la collaborazione di Claudia Gargano

A cura di Mauro Avogadro

Con Mauro Avogadro (Erinjobi), Maria Grazia Solano (Moj), Fabio Marchisio (Isola),
Francesca Bracchino (Morounke), Elisa Galvagno (Sig.ra Olumori), Paolo Giangrasso (Olumori)

Associazione Baretto in collaborazione con RADIO RAI 3

Il 15 e 16 ottobre va in scena al teatro Baretto di Torino il radio-dramma del premio Nobel Wole Soyinka dal titolo "Camwood on the leaves - Foglie rosso sandalo". Si tratta di un testo inedito in italiano, tradotto da Alessandra di Maio per il Baretto.

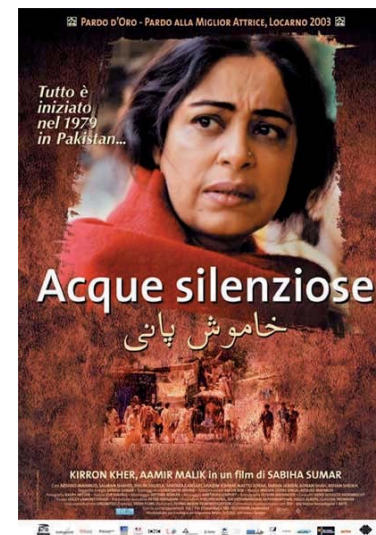
La sera del 16 ottobre lo spettacolo sarà contemporaneamente in onda, in diretta, su Radio Rai 3 con interviste e interventi degli ospiti in sala.



Presentando questo coupon
alla cassa del teatro è possibile avere
2 biglietti di ingresso a 10,00 euro
(anziché 16,00 euro)
E' necessaria la prenotazione dei posti
(via mail o telefonica).

Via Baretto 4 - 10125 Torino - Tel./Fax 011 655187 - info@cineteatrobaretto.it

PORTOFRANCO IL CINEMA INVISIBILE AL BARETTI



ACQUE SILENZIOSE un film di Sabiha Sumar

Con: Kirron Kher, Aamir Malik, Arshad Mahmud, Salman Shahid, Shilpa Shukla, Sarfaraz Ansari, Shazim Ashraf, Navtej Johar, Fariha Jabeen, Adnan Shah, Rehan Sheikh
Sceneggiatura: Paromita Vohra
Fotografia: Ralph Netzer
Scenografie: Olivier Meidenger
Musiche: Madan Gopal Singh, Arshad Mahmud
Durata e genere: 99 minuti, drammatico
Nazionalità: Francia/Germania/Pakistan, 2003



Via Baretto 4 - 10125 Torino - Tel./Fax 011 655187
www.cineteatrobaretto.it - info@cineteatrobaretto.it

Ayesha è una vedova di mezza età che vive con suo figlio, Saleem, in un piccolo villaggio del Punjab pakistano, Charki. Riesce a sopravvivere grazie alla pensione del marito e alle lezioni di Corano che impartisce alle ragazze.

Siamo nel 1979 ed in Pakistan si cominciano ad avvertire i primi cambiamenti sociali e politici dovuti al processo di progressiva islamizzazione ormai in atto in tutto il Paese. Anche Saleem si lascia coinvolgere sempre di più da un gruppo di fondamentalisti islamici e Ayesha ne è molto preoccupata.

La situazione degenera quando alcuni pellegrini Sikh provenienti dall'India affluiscono nel villaggio. Tra questi c'è un uomo che cerca disperatamente la sorella Veero, rapita nel lontano 1947.

L'incontro con quest'uomo risveglierà in Ayesha tristi ricordi...

"Acque silenziose" è ispirato a fatti realmente accaduti nel 1947, quando il subcontinente indiano venne diviso in due nuovi stati, l'India e il Pakistan ed ebbe inizio un periodo di intense violenze. La pace tra mussulmani e Sikhs, che avevano sempre vissuto fianco a fianco nel Punjab, venne compromessa e gli uomini mussulmani cominciarono a rapire

le donne Sikh, mentre gli uomini Sikh quelle mussulmane. Le donne rapite venivano sistematicamente violentate, vendute e a volte uccise, e alcune di loro finirono con lo sposare i loro rapitori. E la storia di Ayesha nasce proprio sulla base di questi tristi eventi.

Un film di forte denuncia dunque ma che non rinuncia ad analizzare tutta una società attraverso lo sguardo di una donna che ha subito violenze e soprusi ma che è riuscita a riconciliarsi con una vita che non ha scelto. Una donna che non ha potuto scegliere di essere se stessa ma che è stata costretta a convertirsi alla religione dei propri rapitori, a partorire e crescere figli in un Paese non suo e a nascondere un passato che l'ha segnata per sempre.

E la vulnerabilità di Ayesha è la vulnerabilità di tante altre donne, tutte quelle donne che hanno conosciuto il suo stesso destino. E non solo in Pakistan ma in Bosnia, in Kosovo, nello Sri Lanka, in Afghanistan, in Irak.

Un punto di vista personale ma che si erge ad emblema universale di una condizione, quella femminile, che ancora oggi continua a subire ingiustizie e sofferenze senza riuscire a godere della piena libertà che le spetta.

Sabiha Sumar è una regista pakistana.

Dopo aver studiato regia e scienze politiche al Sarah Lawrence College di New York dal 1980 al 1983, ha continuato studiando relazioni internazionali all'Università di Cambridge.

Nel 1992 ha fondato la casa cinematografica **Vidhi Films**, in collaborazione con la televisione tedesca pubblica ZDF, per la quale ha diretto e realizzato numerosi documentari che trattano della vita e della cultura femminile nella società islamica.

Sempre in questa ottica di critica sociale e femminista ha diretto la prima pellicola nel 1988, il documentario **Who Will Cast The First Stone** per conto della britannica Channel Four Television ha avuto per argomento il caso di tre donne pakistane imprigionate ha vinto il Premio Golden Gate al Premio internazionale del film di San Francisco del 1998. In seguito ha diretto **Where Peacocks Dance** nel 1992 e **Of Mothers, Mice And Saints** nel 1994.

Il suo esordio cinematografico come regista indipendente risale al 2003 con la pellicola **Acque silenziose** che ha vinto il Pardo d'oro al Festival internazionale del film di Locarno sempre nel 2003 ed ha raccolto numerosi consensi a libello internazionale. Nel 2008 ha vinto una nomina-

tion al Sundance Film Festival per il suo documentario **Dinner with the President**.

Al Baretti:

CROCEVIA DI SGUARDI

Documentari e approfondimenti per capire le migrazioni:

Mercoledì 14 ottobre
ore 21.00

A BETTER LIFE di Karin Junger

Olanda, 2008, 80'

Interverrà Luca Queirolo Palmas,
docente di Sociologia delle
migrazioni presso
l'Università di Genova

Ingresso libero
fino a esaurimento posti.
Il film è in lingua originale
con sottotitoli.

Prossimo appuntamento:

**20 ottobre 2009
ore 21.00**

**RACHEL STA
PER SPOSARSI**
di Jonathan Demme